



Nave Carlo Bergamini è la prima delle Unità del programma italo-francese FREMM (Fregata Europea Multi Missione). Impostata il 7 gennaio 2008, è stata varata il 16 luglio 2011 presso il Cantiere Navale di Riva Trigoso (GE) con il sistema *Road Away*, metodo che consiste nell'immissione in bacino galleggiante tramite l'impiego di carrelli autopropulsi. Il completamento dell'allestimento dell'Unità è stato effettuato presso il Cantiere Navale del Muggiano (SP).



Contraddistinta dal distintivo ottico F 590, secondo la classificazione NATO, l'Unità è stata consegnata alla Marina Militare, nel luglio 2012. Nave Carlo Bergamini è una fregata di nuova generazione di tipo General Purpose (GP), caratterizzata dalla possibilità di impiego in vari contesti operativi. Le sue capacità di scoperta e l'armamento la rendono idonea per:

- *Constabulary role* (CR - polizia dell'alto mare) con l'assolvimento di operazioni antiterrorismo, di sorveglianza ed interdizione dei traffici illeciti, di prevenzione e controllo dell'immigrazione illegale;
- Sorveglianza ed assolvimento dei compiti informativi (di natura tecnico-militare);
- *Power Projection Support* (PP) con coordinamento e controllo di azioni contro costa quali ad esempio attacchi aerei, immissione di team di incursori e impiego di armi contro obiettivi strategici;
- Assistenza umanitaria e concorsi in caso di calamità naturali;
- Azioni contro naviglio ostile.



## NAVE CARLO BERGAMINI

L'Unità risponde ai requisiti "*stealth*" ormai diffusi su larga scala in un gran numero di applicazioni, che permettono di ridurre notevolmente la propria segnatura termica ed elettromagnetica. L'elevata automazione del



sistema per la gestione della propulsione e del sistema di combattimento ha consentito una riduzione dell'equipaggio, costituito da 131 militari, quasi la metà rispetto alle Unità con le stesse capacità operative attualmente in servizio nella Marina Militare. La polivalenza di Nave Carlo Bergamini è data anche dai sistemi d'arma in dotazione; tra tutti va ricordato il nuovo radar di scoperta aerea attivo MFRA integrato con il sistema missilistico antiaereo SAAM-ESD, costituito da una batteria di due lanciatori verticali Sylver A-50 capaci di alloggiare 16 missili tipo Aster. Imbarca il nuovo cannone 127/64 LW, in grado di impiegare munizionamento sottocalibrato (Vulcano),



caratterizzato da una elevata gittata ed una precisione molto spinta; prima unità al mondo ad utilizzarlo. Nave Carlo Bergamini è dotata di un sistema di telecomunicazioni integrato di ultima generazione, in

grado di assicurare un accesso semplice, rapido e sicuro a comunicazioni in fonìa, dati e video, basato sugli standard militari e civili più all'avanguardia. L'unità è progettata per imbarcare ed integrarsi con elicotteri EH-101 e NH-90 (utilizzabili sia in ruolo antinave che antisommersibile), aeromobili di prestazioni ed autonomia molto superiori rispetto ai mezzi della precedente generazione che hanno consentito di allungare considerevolmente il braccio operativo nello svolgimento delle proprie missioni. La movimentazione degli elicotteri sul ponte di volo è garantita, anche in condizioni meteo marine avverse, da un sistema semiautomatico TC-ASSIST. In aggiunta alla sua missione primaria, Nave Carlo Bergamini ha la possibilità di imbarcare due battelli a chiglia rigida in dotazione alle Forze Speciali, utilizzando sia la slitta poppiera (sistema primario) che la gru sul lato sinistro.

### Cenni storici sulla omonima Unità

Una Unità con lo stesso nome ha già prestato servizio nella Marina Militare nel passato. Il primo Bergamini fu costruito nei Cantieri Riuniti dell'Adriatico di Monfalcone. La nave fu varata il 16 giugno 1960, divenne operativa il 23 giugno 1962 e rimase in servizio sino al 1983. Lunga 94 metri per 1526 tonnellate di dislocamento, raggiungeva una velocità di



26 nodi. E' stata la prima unità di scorta al mondo a poter imbarcare e ricoverare un' elicottero antisommersibile. Il disegno della parte immersa della prua era conforme allo stile degli anni '40, con un arrotondamento pronunciato, mentre la poppa era squadrata invece che affusolata, secondo una concezione ancora attuale. La propulsione era basata su motori diesel con le sale motori che scaricano su un unico fumaiolo. Concepita inizialmente per il supporto

ad un elicottero leggero con un piccolo hangar, in esso poteva trovare ricovero l'elicottero leggero AB 47J e successivamente le unità imbarcarono gli Agusta-Bell AB212 in configurazione antisom. L'armamento originario era costituito da tre cannoni da 76/62 mm tipo MMI, un lanciabombe anti sommersibile e sei tubi lanciasiluri disposti su due impianti tripli.

### Ammiraglio d'Armata Carlo BERGAMINI, Medaglia d'oro al Valor Militare

Carlo Bergamini nacque a S. Felice del Panaro (Modena) il 24 ottobre 1888. Guardiamarina nel 1908, partecipò al conflitto italo-turco (1911-12) imbarcato sulla corazzata Vettor Pisani, fu promosso Tenente di Vascello nel 1914 e prese parte al primo conflitto mondiale imbarcato sull'incrociatore Pisa. Dal giugno al dicembre 1926 ebbe il comando del cacciatorpediniere Giacinto Carini, quindi, da Capitano di Fregata,



passò al Ministero della Marina. Promosso Capitano di Vascello nel 1934 svolse l'incarico di Capo di Stato Maggiore del Comando Marina Militare della Sardegna e poi della 2a Squadra Navale. Il 1° agosto 1939, n el grado di Ammiraglio di Divisione, assunse il comando della 4a Divisione Navale ed all'inizio del secondo conflitto mondiale ebbe il comando della 9a Divisione Navale e la carica di Capo di Stato Maggiore della 1a Squadra Navale. Nel grado di Ammiraglio di Squadra riassunse il comando della 9a Divisione Navale con insegna sulla nave da battaglia Vittorio Veneto e dal dicembre 1941 quello della 5a Divisione Navale, con insegna sulla nave da battaglia Caio Duilio. Dal 5 aprile 1943 ebbe il comando in Capo della Squadra Navale con insegna sulla nave da battaglia Roma. Sorpreso dall'armistizio, trascinò con l'autorità e con l'esempio tutte le sue navi ad affrontare ogni rischio pur di obbedire agli ordini ricevuti, per fedeltà al Re e per il bene della Patria. Il 9 settembre 1943 nell'adempimento del dovere scomparve in mare con la sua nave ammiraglia, colpita a morte dal nuovo nemico dopo accanita difesa, scrivendo nella storia della Marina Militare una pagina incancellabile di dedizione ed onore.

### Caratteristiche principali

- Motto: "Con forza e fedeltà"
- Numero di fiancata: F 590
- Lunghezza fuori tutto: 139 metri
- Larghezza: 19.70 metri
- Pescaggio: 8.40 metri
- Dislocamento: 6300 tonnellate
- Sistema di propulsione: CODLAG (1 turbina a gas da 32 MW, 2 motori elettrici da 2.15 MW)
- Velocità massima: 27 nodi
- Autonomia: 6000 miglia a 15 nodi
- Impianto elettrico: 4 DD/GG da 2.1 MW
- Elica/propulsore azimutale retrattile da 1 MW
- Equipaggio: 131 (19 Ufficiali – 90 Sottufficiali – 22 Marinai)

### Sistema di combattimento

- Sistema missilistico antiaereo SAAM ESD a 16 celle per missili ASTER 15 e ASTER 30
- Sistema missilistico antinave TESEO che prevede l'impiego di 8 missili antinave Mk2A
- Cannone 127/64 LW per tiro navale, contro costa ed antiaereo (munizionamento VULCANO)
- Sistema di difesa antiaereo a corto raggio ILDS, basato sul cannone 127/64 LW (con munizionamento tradizionale) e su un cannone 76/62 SR (munizionamento DAVIDE)
- 2 mitragliere 25/80
- 2 tubi lanciasiluri B515 per siluri MU90
- Sistema di scoperta e tracciamento infrarosso SASS
- Sistema di comando e controllo (CMS)
- Sistema di comunicazioni interne ed esterne integrate con capacità satellitari militari e civili
- Sistema di guerra elettronica integrato R-ESM, R-ECM e C-ESM
- 2 sistemi lanciarazzi SCLAR H
- 1 elicottero EH 101 e 1 NH 90 con sistema di movimentazione assistita
- 2 battelli per il trasporto delle forze speciali
- Radar di scoperta aerea attivo MFRA
- Radar di scoperta superficie MM SPS - 791
- Radar di navigazione MM SPN – 753
- Sonar a scafo UMS 4110 CL
- Sistema di scoperta di mine (MAS)
- Telefono subacqueo UWT TUUM6